

### ENERGIA

Solare termodinamico, l'asso del Paese

### FORMAZIONE

Ai nastri di partenza la Sustainability management school

### ESTERO

Dagli Usa, le smart city del futuro

**Guido Barilla**

# Investire in Italia? Io ci credo, ecco perché

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO COMMENTA LA NUOVA APERTURA DELLO STABILIMENTO DI RUBBIANO E RACCONTA COME SI DECLINA LA CSR IN CASA BARILLA

€ 6,50 - Anno 13 - n° 11  
Novembre 2012



all'interno

Rassegna Stampa Internazionale



# Noleggio, obiettivo cost saving

**Flotte** Nel primo semestre dell'anno il settore fa registrare una tenuta del fatturato, ma cedono le immatricolazioni. Tanto che per il rilancio si punta su politiche di efficienza e tecnologie green



colpita – spiega **Pietro Teofilatto**, direttore sezione noleggio a lungo termine di Aniasa –, nonostante il livello di immatricolazioni molto alto raggiunto negli anni scorsi. E anche il 2013 dovrebbe essere un anno nero per il comparto».

## Un mercato in chiaroscuro

In questo contesto, il settore del noleggio veicoli sembra sostanzialmente tenere, anche se comincia a patire qualche rallentamento dopo un 2011 caratterizzato da un ritorno generalizzato a indici positivi. I primi sei mesi di quest'anno fanno infatti segnare una sostanziale tenuta, con una crescita di appena lo 0,25%, per un fatturato complessivo che ammonta a oltre 2 miliardi e 941 milioni di euro e un trend che dovrebbe permettere a fine anno di superare lo storico traguardo dei 5 miliardi di volume d'affari. «Il noleggio in qualche modo mantiene la sua posizione –

**S**e c'è un settore che forse più di tutti sta pagando le conseguenze del perdurare della crisi economica, è sicuramente quello dell'intera filiera dell'automotive. Soprattutto in Italia, dove il comparto è da tempo investito dalla congiuntura sfavorevole, a cui si aggiunge un continuo inasprimento della tassazione sul bene auto che non ha pari in Europa.

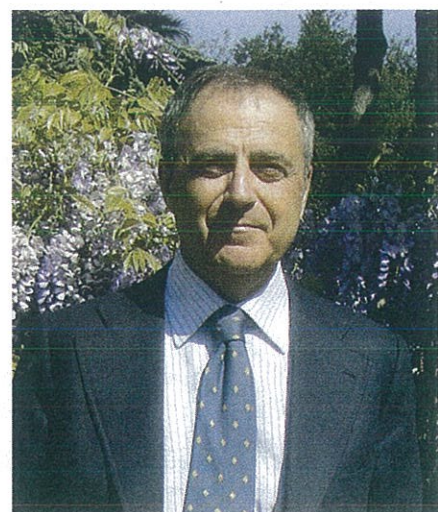
Le case automobilistiche, il sistema dei concessionari, la composita rete dell'assistenza e dei servizi hanno

patito e stanno ancora patendo la fase di contrazione senza precedenti di questo mercato, avviato quest'anno a scendere sotto la quota di 1,4 milioni di immatricolazioni secondo i dati recentemente diffusi da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) relativi al primo semestre del 2012, con un calo del 20% rispetto all'anno precedente, che si aggiunge al -15% già registrato alla fine dello scorso anno. In soli cinque anni, la diminuzione è stata drammatica, con oltre un milione di veicoli persi per strada, se si pensa che nel 2007 ammontavano a circa 2,5 milioni. «Una riduzione così forte causa sicuramente dei problemi e tutta la rete né è irrimediabilmente

## Rent a car: dimensioni e trend

	1° semestre 2012	1° semestre 2011	Var.
Fatturato	2.941.765.000	2.934.556.000	0,25%
Immatricolazioni	163.400	194.400	-16%
Flotta	642.000	643.000	-0,2%

Fonte: Aniasa



**Pietro Teofilatto**  
direttore sezione noleggio a lungo termine di Aniasa

analisi Teofilatto –, anche se il 2012 non è iniziato sotto i migliori auspici, poiché si comincia ad avvertire una certa mancanza di fiducia. Quello che però notiamo con soddisfazione è che il portafoglio clienti tiene nonostante tutto. È possibile che si cambi operatore, ma il noleggio rimane uno strumento che le aziende utilizzano per risparmiare, soprattutto in un momento in cui si cerca spasmodicamente di ridurre i costi».

Un aspetto positivo quindi è che il settore sta continuando a garantire anche nella fase più acuta della crisi una concreta stabilità dei costi, funzionando come una sorta di sostegno finanziario alle aziende, specialmente alle piccole e medie imprese, in crisi di liquidità e con fidi bancari in calo, nonché penalizzate dalla stessa pubblica amministrazione a causa del cronico ritardo dei pagamenti. Mediamente oggi un'azienda paga un canone pari a 6.600 euro l'anno per un noleggio a uso promiscuo. «Le società del settore si sono mosse con anticipo e hanno rimodulato il tipo di servizio – aggiunge Teofilatto –. Si è puntato molto sulla flessibilità e il contenimento delle inefficienze».

### Resiste il lungo termine, crolla il breve

La flotta circolante totale, con 642 mila unità tra auto e furgoni, mantiene faticosamente la propria dimensione, perdendo solo lo 0,2% e sembra essere terminata la flessione rispetto ai

## ARVAL

# Mobilità elettrica in accelerazione

L'attenzione di Arval verso soluzioni verdi per le flotte aziendali nasce nel 2008 grazie al programma 'Ecopolis Fleet', che si articola in tre step: il calcolo del CO<sub>2</sub> Footprint, vale a dire la fotografia delle emissioni di anidride carbonica degli autoveicoli, la consulenza per la composizione di una flotta più sostenibile e per finire la compensazione delle emissioni tramite operazioni di rimboscimento di aree verdi. Grande attenzione è posta poi verso la mobilità elettrica nei centri urbani. «In questo senso si iscrive per esempio il progetto congiunto con Bosch, 'Companies for e-Milan' – spiega **Andrea**

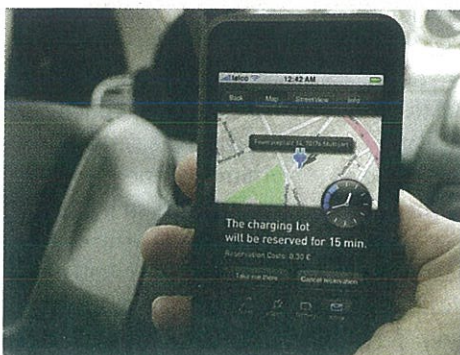


**Andrea Solari**  
vicedirettore generale di Arval

**Solari**, vicedirettore generale di **Arval** – che mira alla diffusione delle auto elettriche nel centro di Milano, grazie alla creazione di un network privato interaziendale. O ancora la partnership strategica con Enel per lo sviluppo di un'offerta comune, relativa al noleggio a lungo termine di veicoli elettrici, predisposizione di soluzioni tecnologiche e infrastrutturali di ricarica e fornitura di energia e di servizi collegati».

Le principali esigenze delle aziende in questo periodo riguardano il monitoraggio puntuale di ogni voce di costo e la padronanza di tutti gli indicatori gestionali (andamento chilometrico, durata contrattuale, spending globale, emissioni) della flotta in un'ottica di total cost of ownership. «Mettiamo a disposizione dei fleet managers web tools innovativi – spiega Solari –, come per esempio Arval Analytics, un sistema di reporting via internet, che consente un monitoraggio puntuale della flotta, dei suoi utilizzi e delle emissioni di CO<sub>2</sub>». Un'altra necessità è l'ottimizzazione dei processi interni, una nuova frontiera del risparmio per le aziende. «Grazie all'esternalizzazione di tutte le attività no core attraverso il prodotto Full outsourcing solutions – aggiunge Solari –, in Arval riusciamo a ridurre i costi di processo relativi alla

flotta, generando saving realizzabili anche grazie al supporto di soluzioni tecnologiche quali il Car configurator, che consente al cliente di affidare alla nostra azienda l'attività di configurazione del veicolo e la gestione del processo d'ordine». L'azienda del Gruppo Bnp Paribas, infine, presidia l'area della mobilità integrata, che genera efficienze e ottimizzazioni nella gestione delle componenti travel e flotta in un'ottica di economicità e razionalizzazione.



Il progetto di Arval in collaborazione con Bosch 'Companies for e-Milan'

**Focus sul noleggio a lungo termine**

	1° semestre 2012	1° semestre 2011	Var.
Fatturato	2.493.500.000	2.452.150.000	1,7%
Dipendenti	2.730	2.750	-0,7%
Immatricolazioni	92.900	101.900	-8,9%
- auto	81.500	84.000	-3%
- furgoni	10.900	17.500	-38%
Flotta circolante	529.000	523.000	1,2%
- auto	407.000	401.000	1,5%
- furgoni	120.000	118.000	1,6%

Fonte: Aniasa

livelli del 2011 (678 mila veicoli) registratisi nel primo trimestre. Di contro,

– afferma Teofilatto –, il che rappresenterebbe un calo di circa il 5-6%

cröllano drasticamente le immatricolazioni nei primi sei mesi, passando dalle 194.400 unità di un anno fa alle 163.400 attuali, con una diminuzione del 16 per cento.

«Gli addetti ai lavori sperano di chiudere il 2012 raggiungendo la quota di 250 mila immatricolazioni

rispetto quelle dello scorso anno».

A trainare il settore è soprattutto il noleggio a lungo termine, che vede crescere il fatturato seppur lievemente e si attesta a quasi 2,5 miliardi di euro (+1,7%), nonostante il drastico calo delle immatricolazioni che perdono l'8,9%, passando dalle oltre 101 mila unità del 2011 a poco meno di 93 mila. Come in altre fasi critiche, però, la clientela del noleggio a lungo termine, sia pubblica che privata, continua a preferire questa formula di mobilità rispetto a proprietà e leasing finanziario per i consolidati vantaggi economici e finanziari e di saving che comporta. L'attuale fase di incertezza ha portato generalmente aziende del

**LEASEPLAN**

**Partnership per promuovere le propulsioni alternative**

In un momento di incertezza economica, il cliente che si rivolge alle società di noleggio ricerca in prima battuta il risparmio, che oggi rappresenta sempre più un comune denominatore. A questo va aggiunta poi una grande attenzione per l'ambiente, ma senza rinunciare al profitto e alla soddisfazione dei propri dipendenti. In quest'ottica si muove LeasePlan Corporation, che tenta di rispondere a queste esigenze attraverso una serie di strumenti ad hoc. Primo fra tutti GreenPlan, un importante progetto di sostenibilità ambientale realizzato in partnership con Intelligent Energy Europe (programma della Commissione europea per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili) ed Ecodrive (campagna europea di sensibilizzazione per il miglioramento della sicurezza e del rispetto ambientale alla guida). «Il sistema si basa su un apposito tool informatico, l'EcoCalculator – spiega **Giovanna Gianolli**, della direzione commerciale e marketing di **LeasePlan Corporation Italia** –, che misura il livello medio delle emissioni di CO<sub>2</sub> della flotta, il consumo e il costo del carburante, marcando il punto di partenza di un programma per la riduzione progressiva delle emissioni fino al raggiungimento del



target preventivato dell'azienda cliente». Questo sforzo globale si è poi concretizzato in una serie di strategiche joint venture con le case costruttrici finalizzate a un progressivo inserimento sul mercato di veicoli ibridi e a propulsione elettrica per il totale abbattimento delle emissioni di anidride carbonica. Tra queste si segnalano le collaborazioni con Nissan, Toyota e Opel, che hanno portato alla promozione di

diverse nuove autovetture con motorizzazioni alternative, oltre all'accordo raggiunto con Atm, che ha portato al noleggio da parte dell'azienda milanese dei trasporti di due vetture Peugeot I-on. «Inoltre, abbiamo stretto una partnership con Repower, uno dei principali operatori nazionali nella vendita di energia elettrica e gas naturale alle piccole e medie imprese – sottolinea ancora Gianolli –, l'accordo si è concretizzato nell'offerta Verde Dentro, dedicata ad aziende e comuni italiani: si tratta della prima fornitura di energia verde certificata che prevede la dotazione di un veicolo elettrico (che Repower noleggia da LeasePlan) e un software specifico per l'efficienza energetica. I risultati non si sono fatti attendere e a tre mesi dalla firma del primo contratto, sono già 50 i veicoli che verranno consegnati nei prossimi mesi».

## Come risparmiare al volante

Per ridurre le emissioni inquinanti, utilizzare vetture più performanti è sicuramente necessario, ma non è l'unica soluzione possibile. Anche lo stile di guida infatti può avere ripercussioni importanti sui consumi. Proprio sull'educazione dei driver punta GE Capital, che considera questo un aspetto fondamentale per ottenere immediati benefici.

«Attraverso il programma Clear Drive cerchiamo di educare i nostri clienti a una guida più sicura che permetta anche di ottenere un certo risparmio – spiega **Marco Girelli**, direttore commerciale della divisione fleet di **GE Capital Italy** –. Si tratta di un corso on line, utilizzato in tutta Europa, che mette in evidenza alcuni comportamenti in grado di ridurre i

consumi. È possibile parlare di abbattimento delle emissioni non solo cambiando i modelli, ma anche agendo sul come vengono utilizzate le autovetture. Questo progetto va poi di pari passo con l'utilizzo di fuel card in collaborazione con le più importanti catene di distributori, che aiutano a tenere monitorati meglio i chilometraggi».

Uno dei punti di forza su cui scommette l'azienda che fa capo a General Electric è proprio quello di far parte di un grande gruppo industriale, che a partire dalle proprie società controllate ha messo in atto diverse soluzioni utili



**Marco Girelli**  
direttore commerciale della divisione fleet di GE Capital Italy

a ridurre l'impatto ambientale. I clienti hanno quindi la possibilità di accedere a questo network internazionale di consulenti in grado di fornire consigli su come limitare le emissioni non solo nel campo dei trasporti. «In questo momento esiste da parte delle imprese un'altissima attenzione ai costi – analizza Girelli –. Nel settore dell'autonoleggio, in particolare, per cercare di ridurli è necessario stipulare contratti lunghi, ma purtroppo l'incertezza permette di programmare solo a breve termine. Per ovviare a questo problema GE ha pensato alla formula Flex Key, che permette un'estrema flessibilità delle condizioni contrattuali, modificabili anche in corso d'opera, sia in termini di durata

dello stesso che di chilometraggio. Il tutto senza nessuna penale da pagare, poiché le condizioni per le eventuali modifiche sono stabilite sin da subito».

Ma la mobilità per GE non va intesa esclusivamente come mero noleggio auto, ma con un approccio a 360 gradi. «Il vero approccio verso il quale ci stiamo muovendo – conclude Girelli – è un concetto molto più ampio che comprende car sharing, noleggio a privati e auto elettriche, al fine di arrivare a una mobilità integrata, ottimizzata anche attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici».

settore e imprese clienti a concordare l'allungamento della durata dei contratti di un periodo in media tra i sei e i 12 mesi.

A farne le spese è soprattutto il noleggio a breve termine, che nel primo semestre 2012 vede una drastica riduzione del fatturato (-7%), per un giro di affari totale che supera di poco i 448 milioni di euro, rispetto agli oltre 482 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. In picchiata anche le immatricolazioni, che diminuiscono di circa un quarto rispetto al 2011 (-24%) e si attestano a 70.500 unità (erano 92.500 nel 2011).

### La pressione fiscale penalizza il settore

Oltre alla sfavorevole congiuntura economica, a incidere negativamente sul settore è anche l'elevata pressione fiscale, un problema da tempo lamentato dagli operatori che è destinato a incidere in misura ancora maggiore nel prossimo futuro.

Le misure recentemente approvate dal Governo, in particolare la riforma del lavoro, causerà un aumento della tassazione sulle auto aziendali di circa 3 miliardi di euro nei prossimi tre anni, con un gettito previsto di 801 milioni per il 2013, 1.057 mi-

lioni per il 2014 e 1.057 per il 2015. «Sono state ulteriormente ridotte le percentuali di deducibilità, che erano già più basse rispetto alla media europea – denuncia Teofilatto –. È ora assolutamente necessario rimodellarle e abbiamo quindi già chiesto al governo di agire in tal senso. È infatti prevista una minore deduzione per i veicoli a disposizione di imprese e professionisti, che passa dal 40 al 27,5% e nella legge di stabilità è prevista un'ulteriore riduzione al 20 per cento. Anche per i veicoli promiscui è previsto un abbattimento, passando dal 90% di deducibilità al

70 %». Secondo l'Aniasa, il problema dell'eccessiva tassazione comprime le potenzialità di un settore importante per le aziende, perché permette di ridurre le spese per il trasporto, che mediamente incide per circa il 5-7% dei costi complessivi. Le imprese italiane, infatti, continuano a noleggiare nonostante tutto, orientandosi su veicoli di minori dimensioni e con spese ridotte, anche grazie al rinnovo delle motorizzazioni proposte dalle case automobilistiche. «Si parla tanto di competitività, ma per esempio in Germania esiste una deducibilità illimitata per i costi auto e anche l'Iva è detraibile al 100% – sottolinea Teofilatto –. Il noleggio rappresenta un risparmio per le aziende e anche questo significa essere più competitivi».

**Sempre più auto a basso impatto ambientale**

Il sistema del noleggio, oltre che essere uno strumento per contenere i costi, rappresenta anche un impulso all'abbattimento dell'impatto ambientale. Negli ultimi anni le aziende hanno puntato sempre più su veicoli green, con un progressivo calo delle motorizzazioni diesel o benzina, a favore di autovetture a gpl, ibride e

**ALD AUTOMOTIVE**

**L'imperativo è ridurre le emissioni**

La riduzione dell'impatto ambientale è divenuto il mantra costantemente ripetuto dalle aziende che operano nel settore dell'autonoleggio, sia a causa degli stringenti limiti imposti dall'Unione europea, sia perché tagliare le emissioni significa anche abbattere i costi. Ald Automotive non fa eccezione e la sua offerta va in questa direzione, grazie soprattutto a Bluefleet, uno strumento introdotto nel 2008 e volto ad assistere i clienti



in una gestione ecocompatibile della propria flotta e car policy. In Italia il programma si struttura in un percorso di sensibilizzazione sviluppato in tre fasi distinte e sinergiche. «Innanzitutto, una scelta ecocompatibile – fanno sapere dall'azienda –: grazie a un elenco esaustivo dei principali modelli, suddivisi per segmento e alimentazione, ciascun consulente di vendita può guidare e supportare

i clienti nella scelta di veicoli a minor impatto ambientale e con i minori consumi. In secondo luogo, il monitoraggio delle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso nuove implementazioni del Focus OnLine, il software di gestione della flotta, che fornisce una serie di informazioni aggiuntive, quali il livello medio di emissioni per km dichiarato dal costruttore dell'auto e il consumo medio di carburante. Infine, la riduzione delle emissioni: controllando il totale dell'anidride carbonica prodotta da ciascuna flotta è possibile consigliare, per esempio, la fascia di pneumatici con il minor consumo di carburante o assistere il cliente nella sostituzione dei veicoli più inquinanti».

soprattutto a metano. Anche l'elettrico sta crescendo, nonostante rimanga

ancora un segmento di nicchia. Un incentivo alla diffusione di questa tipologia dovrebbe venire dal Governo, che però ha ridotto i fondi stanziati. «Esistono delle agevolazioni, ma il problema è che è necessario cambiare un'automobile con almeno dieci anni di anzianità – conclude Teofilatto –, il che è sostanzialmente impossibile perché generalmente nell'arco di 60 mesi tutto il parco vetture viene sostituito, quindi le buone intenzioni di partenza potrebbero essere disattese. Inoltre, è fondamentale che ci sia da parte del Governo un impegno a diffondere le infrastrutture necessarie a questo tipo di motorizzazioni, come per esempio le colonnine di rifornimento».

*di Luigi Piscitelli*

**I numeri dello short term**

	1° semestre 2012	1° semestre 2011	Var.
Fatturato (euro)	448.265.000	482.408.000	-7%
Giorni di noleggio	13.065.145	13.897.560	-6%
Numero di noleggi	2.245.089	2.308.054	-3%
Durata media per noleggio (gg)	5,8	6	-3%
Prezzo medio per noleggio (euro)	200	209	-4%
Prezzo medio di noleggio al giorno (euro)	34,3	34,7	-1%
Immatricolazioni	70.500	92.500	-24%
- auto	67.950	89.200	-24%
- furgoni	2.550	3.300	-22%

Fonte: Aniasa